



STRATEGIA D'AREA ALTA VAL VENOSTA
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
PROGETTO STRATEGICO DELL'ALTA VAL VENOSTA
Comuni di
Curon, Malles, Tubre, Glorenza, Sluderno, Stelvio, Prato allo Stelvio,
Martello



NOTE LEGALI

Editore e Pubblicatore: **Comunità comprensoriale Val Venosta**

Via Principale 134, 39028 Silandro

Tel. 0473 736800

E-Mail info@bzgvin.it

PEC: bzgvinschgau.ccvalvenosta@legalmail.it

Web www.bzgvin.it

Presidente: Roseline Gansch Koch

Indice dei contenuti

1. Titolo (motto) e sintesi:	4
2. L'area progetto	4
2.1. Caratteristiche territoriali.....	4
2.2. Dati sulla popolazione e delimitazione dell'area.....	5
2.3. Delimitazione geografica del territorio	6
2.4. Condizioni iniziali	7
2.5. Tendenze evolutive senza intervento.....	12
3. Lo scenario desiderato e i risultati attesi	18
3.1. Analisi SWOT	20
3.2. Determinazione e classificazione del bisogno.....	25
3.3. Le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	27
4. La strategia del territorio e gli attori coinvolti	28
5. Associazionismo: Il segno di una scelta permanente	28
6. La strategia d'Area in dettaglio: obiettivi, azioni, interventi e attori coinvolti	30
6.1. Garantire e rafforzare i servizi di base (sanità, istruzione, assistenza)	30
6.2. Miglioramento della mobilità, dell'accessibilità e della sicurezza	32
6.3. Promozione dello sviluppo economico, dell'occupazione e della creazione di valore aggiunto regionale.....	33
6.4. Turismo sostenibile, cultura e rivitalizzazione dei centri storici	34
7. Piano finanziario complessivo e per intervento	35
8. Altre misure e progetti rilevanti	37
9. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità per l'attuazione	39
10. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale	39

1. Titolo (motto) e sintesi:

Motto: «Alta Val Venosta - Spazio vitale tra tradizione e futuro»

Sintesi:

La presente strategia territoriale dell'Alta Val Venosta (SNAI) mira a rafforzare la resilienza socioeconomica della regione, a ridurre l'emigrazione e l'invecchiamento della popolazione e a valorizzare in modo sostenibile le risorse naturali e culturali.

La strategia adotta un approccio integrato che prevede il rafforzamento dei servizi essenziali (sanità e istruzione), la promozione della mobilità sostenibile, la valorizzazione dell'offerta turistica e culturale, il sostegno all'agricoltura e l'introduzione di misure per l'economia circolare e l'approvvigionamento locale.

Gli elementi centrali sono rappresentati da un insieme coordinato di interventi, tra cui: la Scuola d'Avventura in Vallelunga, la struttura per anziani a Prato allo Stelvio, la piscina di Malles, la mensa scolastica di Glorenza, il collegamento pedonale Malles-Tubre, il Sentiero dei Cannoni, il ponte sospeso sul rio Saldur e la realizzazione della pista ciclabile verso il Passo dello Stelvio.

2. L'area progetto

2.1. Caratteristiche territoriali

Su una superficie totale di 873,26 km², nei 8 comuni dell'Area Alta Val Venosta vivono 17.231 abitanti. Il carattere rurale del distretto si riflette in una densità media di 25,3 abitanti per km². I fondivalle sono le aree di insediamento permanente preferite. I centri amministrativi principali di Malles e Prato sono i comuni con il maggior numero di abitanti e importanti strutture pubbliche e private. Nel complesso, nel periodo di confronto 2001-2021 si osserva una crescita stabile della popolazione, anche se diversi comuni, soprattutto quelli delle valli laterali, come il Curon Venosta, Martello e Stelvio hanno registrato un calo demografico. I comuni più colpiti dall'emigrazione hanno anche una popolazione anziana superiore alla media.

Dal punto di vista geografico, l'Area Alta Val Venosta è un sistema di valli che si estende dal Passo di Resia settentrionale, a 1.507 m s.l.m., in un arco verso sud, fino a Tel, a circa 500 m s.l.m. A Resia - dove si trova lo spartiacque - nasce l'Adige, il fiume con il più grande bacino idrografico del territorio, che viene alimentato da numerosi torrenti provenienti dalle numerose valli laterali e sfocia nel Mediterraneo con una lunghezza complessiva di 415 km. L'area è marcatamente alpina, con il comune più alto del distretto, Curon Venosta, a 1.520 m sul livello del mare. L'area è attraversata da diversi gruppi montuosi: le propaggini meridionali delle Alpi dell'Ötztal a nord, le pendici meridionali del Gruppo di Tessa a nord-est, il Gruppo di Sesvenna a ovest e le Alpi dell'Ortles a sud. Il territorio è caratterizzato da un paesaggio alpino diversificato, che allo stesso tempo rappresenta la principale risorsa economica ed ecologica della regione. L'elevata percentuale di aree boschive e montane rappresenta lo spazio vitale ed economico attivo. Solo una piccola area può essere utilizzata in modo intensivo per scopi economici e commerciali. Un ruolo importante nel settore primario è svolto dalla gestione ecologica e biologica quasi naturale dei pascoli, dalle colture speciali nel fondovalle principale

e dalla tradizionale agricoltura alpina. Il settore secondario è dominato da micro e piccole imprese e da medie imprese del settore manifatturiero, in particolare dell'edilizia e dell'indotto, nonché dalla trasformazione alimentare. Il successo di molte di queste imprese dipende in larga misura dalla domanda locale. Nel settore delle esportazioni troviamo la produzione industriale nel settore ausiliario dell'edilizia e le organizzazioni cooperative con particolare attenzione ai prodotti alimentari. Il forte ruolo del settore cooperativo è particolarmente evidente nei settori del latte, degli ortofrutticoli e delle colture speciali. Nel settore terziario, l'industria del turismo e il settore pubblico svolgono un ruolo centrale. Rispetto al resto della provincia, l'Area Alta Val Venosta è piuttosto debole nel turismo. Il basso numero di posti di lavoro locali costringe i lavoratori a spostarsi, in alcuni casi anche oltre i confini dello Stato. I centri scolastici sovraregionali per l'istruzione superiore - importanti sia come datore di lavoro che come istituzione educativa locale - si trovano a Silandro e Malles. La lontananza dai centri economici dell'Alto Adige e dall'autostrada del Brennero rappresenta uno svantaggio per i residenti e le imprese.

Le scarse precipitazioni annuali hanno sempre richiesto l'irrigazione artificiale per l'agricoltura. I lunghi periodi di siccità complicano l'approvvigionamento idrico della zona. Una parte significativa dell'area è sottoposta a protezione paesaggistica e naturale (Parco nazionale dello Stelvio, Parco naturale del Gruppo di Tessa, siti Natura 2000). L'Area Alta Val Venosta possiede importanti risorse e qualità ambientali (acqua, aria, suolo, foreste, ecosistemi naturali e antropici, ecc.), un paesaggio culturale tradizionale molto vario (canali di irrigazione, muri a secco, tetti in scandole, ecc.) e numerose caratteristiche culturali (monumenti del suolo, insediamenti e edifici storici, monasteri, musei, ecc.)

2.2. Dati sulla popolazione e delimitazione dell'area

Gli 8 comuni appartengono all'unità amministrativa della Comunità comprensoriale Venosta, che comprende la maggior parte della Val Venosta geografica. I comuni dell'area del programma possono essere suddivisi in frazioni e borghi.

Dati sui comuni				
Codice ISTAT	Comune	Abitanti (2022)	Superficie in km ² (2011)	Altitudine del centro in m s.l.m. (2011)
027	Curon Venosta	2.394	210,37	1.520
036	Glorenza	939	12,98	907
046	Malles	5.294	247,11	1.051
049	Martello	833	143,82	1.312
067	Prato allo Stelvio	3.826	51,36	915
094	Sluderno	1.855	20,77	921
095	Stelvio	1.136	140,92	1.310
103	Tubre	954	45,93	1.240

Fonti: ASTAT (Atlante statistico, Annuario statistico 2022)

2.3. Delimitazione geografica del territorio

La Val Venosta confina a nord con i distretti tirolesi di Landeck e Imst (AT), a ovest con il Cantone dei Grigioni (CH), a sud con le province di Sondrio e Trento e a sud-est con il Burgraviato.



2.4. Condizioni iniziali

Nei 8 comuni dell'Area Alta Val Venosta vivono 17.231 abitanti, pari al 6,77% della popolazione dell'Alto Adige. La percentuale di immigrati è del 7,9%. In Val Venosta il saldo migratorio è complessivamente positivo dal 2013, con un numero di persone in arrivo superiore a quello delle persone in uscita. Anche il tasso di natalità è positivo, con un numero di nati vivi superiore ai decessi. Tuttavia, la crescita della popolazione, pari al 2,35%, risulta inferiore rispetto alla media provinciale e ad altri distretti.

La crescita demografica ristagna nei comuni di Sluderno e Tubre, mentre una diminuzione della popolazione si osserva nelle aree periferiche, in particolare a Curon Venosta e nelle valli laterali di Martello e Stelvio. Si tratta di territori lontani dai servizi principali, dove distanza, altitudine e morfologia montana influenzano le scelte di vita dei residenti, incidendo soprattutto su giovani famiglie e lavoratori qualificati.

La popolazione si concentra prevalentemente nel fondovalle, mentre le frazioni più isolate mostrano una crescente vulnerabilità. Ciò si riflette anche nel sistema dell'istruzione, che presenta le seguenti caratteristiche:

La Val Venosta dispone di un'offerta educativa e formativa diversificata, che comprende due centri scolastici secondari (Malles e Silandro), una scuola professionale provinciale a Silandro e tre scuole tecniche specializzate (Corces, Lasa e Burgusio). Il livello di istruzione è complessivamente in linea con la media provinciale e le istituzioni per la formazione permanente offrono un'ampia gamma di opportunità di apprendimento continuo.

Le condizioni di vita risultano complessivamente elevate e sono caratterizzate da un ambiente naturale in gran parte intatto, bassi livelli di inquinamento luminoso, comunità di dimensioni contenute, centri abitati ben conservati e una vita di paese ancora vivace, supportata da una rete associativa attiva e da servizi pubblici ben funzionanti.

Tuttavia, tale qualità della vita non è distribuita uniformemente. Emergono infatti criticità legate agli elevati costi abitativi, alla presenza di edifici sfitti nei centri urbani e alla riduzione dell'offerta commerciale locale (-8,5% tra il 2011 e il 2019), soprattutto al di fuori dei centri principali.

Dal punto di vista economico, l'area presenta un tessuto produttivo di dimensioni contenute, caratterizzato prevalentemente da micro e piccole imprese (imprese con meno di 9 dipendenti). I principali settori economici sono rappresentati dall'agricoltura, dall'industria manifatturiera (in particolare edilizia e indotto) e dal turismo.

Le imprese locali si distinguono per un'elevata qualità dei prodotti e dei servizi, ma sono limitate da una ridotta capacità di innovazione e da bassi investimenti in ricerca e sviluppo. La concentrazione delle attività economiche nei centri principali genera squilibri territoriali, con effetti sull'accesso al lavoro e ai servizi.

Si registra inoltre una carenza di posti di lavoro locali, che si traduce in un elevato numero di pendolari. Ogni giorno oltre 1.000 persone si recano al lavoro in Svizzera, attratte da condizioni economiche più favorevoli. Se da un lato questo fenomeno genera reddito, dall'altro contribuisce alla progressiva carenza di manodopera qualificata a livello locale.

Servizi essenziali: Sanità

L'offerta sanitaria nell'Area Interna Alta Val Venosta presenta caratteristiche tipiche dei territori alpini periferici. Nei Comuni più decentrati — in particolare Curon Venosta, Stelvio, Martello e Tubre — si registra una limitata presenza di ambulatori medici e una forte dipendenza dai servizi erogati nei poli principali di Malles, Silandro e Merano.

La carenza di medici di base e la difficoltà nel garantire una copertura stabile rappresentano una delle criticità più rilevanti, con impatti significativi soprattutto per la popolazione anziana e per le frazioni sparse. La disponibilità di visite specialistiche è ridotta e richiede frequentemente spostamenti verso l'ospedale di Silandro o, per prestazioni più complesse, verso Merano o Bolzano.

La telemedicina e gli ambulatori digitali rappresentano un'opportunità importante per compensare le distanze, ma risultano ancora poco sviluppati.

Nei Comuni più remoti, l'accesso ai servizi di emergenza può inoltre essere rallentato da condizioni meteorologiche avverse (neve, ghiaccio, frane) e dalla complessa morfologia del territorio.

Prospettive e fabbisogni (Sanità)

Per garantire un'assistenza adeguata accessibile e continuativa, risultano prioritari:

- il potenziamento della presenza territoriale dei medici di base e dei professionisti sanitari (infermieri di famiglia, fisioterapisti);
- il rafforzamento del trasporto sanitario e sociale, attraverso soluzioni integrate tra i Comuni;
- il consolidamento della cooperazione transfrontaliera (Tirolo, Engadina, Grigioni) per specifiche prestazioni sanitarie;

Servizi essenziali: Istruzione

L'Area Interna Alta Val Venosta presenta complessivamente una buona copertura nei cicli scolastici di base, mentre emergono criticità legate alla dispersione territoriale, al calo demografico e alla distanza dai poli dell'istruzione secondaria superiore.

Scuola dell'infanzia e scuola primaria

Le scuole dell'infanzia e primarie sono presenti in modo diffuso nei Comuni dell'Area:

- **Curon Venosta**
- **Malles**
- **Tubre**
- **Sluderno**
- **Prato allo Stelvio**
- **Glorenza**
- **Stelvio**

- **Martello**

Questa rete garantisce prossimità e continuità educativa anche nei centri più remoti, ma la **progressiva riduzione degli iscritti** — soprattutto a Curon, Stelvio, Martello e Tubre — mette in discussione la sostenibilità a lungo termine di alcuni plessi.

Scuola secondaria di primo grado

Le scuole medie sono presenti principalmente a:

- **Malles,**
- **Sluderno,**
- **Prato allo Stelvio.**

Gli istituti comprensivi svolgono un ruolo essenziale nella gestione dei plessi, nella continuità didattica e nella promozione di progetti di inclusione e innovazione.

Scuola secondaria di secondo grado

Le scuole secondarie di secondo grado sono concentrate in pochi poli, con una presenza principale nel _____ Comune _____ di _____ Malles.

Gli studenti devono raggiungere quotidianamente:

- **Malles (scuole superiori tedesche e la scuola agraria Fürstenburg a Burgusio),**
- **Silandro,**
- **Merano,**

Alcuni percorsi tecnici e professionali sono disponibili anche:

- presso la **scuola professionale di Silandro,**
- presso istituti specializzati come **Fürstenburg.**

Il pendolarismo scolastico, soprattutto in inverno e nelle valli laterali, rappresenta una difficoltà rilevante per studenti e famiglie.

Fabbisogni e prospettive (Istruzione)

- consolidamento dei plessi nelle aree periferiche;
- contrasto alla dispersione scolastica;
- trasporto scolastico adeguato e sicuro;
- innovazione didattica e laboratori digitali condivisi;
- collaborazione con Tirolo per scambi formativi e orientamento.

Servizi essenziali: Mobilità

La mobilità è una delle sfide più rilevanti dell'Area Interna Alta Val Venosta. La morfologia alpina e le grandi distanze generano forti disuguaglianze nell'accesso ai servizi.

- **Trasporto pubblico**

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è garantito principalmente da linee autobus e dalla linea ferroviaria **Merano-Malles**.

- **Collegamenti principali:**
- **Ferrovia Merano-Malles:** dorsale fondamentale per scuola, lavoro e sanità.
- **Autobus per le valli laterali** (Martello, Stelvio, Tubre): frequenza ridotta, orari limitati, servizio concentrato sulle fasce scolastiche.
- **Interconnessioni transfrontaliere:**
 - collegamenti sperimentali con **Val Müstair (CH)**;
 - possibilità di integrazione futura verso l'Engadina.

Nei Comuni periferici la domanda di mobilità supera l'offerta attuale.

- **Mobilità privata e sicurezza**

A causa della bassa frequenza del TPL, la mobilità privata è ancora dominante. Le condizioni orografiche e meteorologiche rendono critici:

- tratti stradali di accesso a Martello, Stelvio e Tubre;
- il collegamento Curon-Passo Resia;
- la viabilità invernale.

- **Mobilità sostenibile**

Sono già presenti alcune iniziative di mobilità sostenibile:

- piste ciclabili,
- colonnine di ricarica elettrica,
- progetti turistici di mobilità dolce (e-bike sharing, shuttle estivi).

Ma la loro diffusione è ancora iniziale.

Conclusioni generali sui servizi essenziali: sanità, istruzione e mobilità

Nel complesso, l'analisi dei servizi essenziali nell'Area Interna Alta Val Venosta evidenzia un territorio caratterizzato da grandi potenzialità, ma segnato da fragilità strutturali che emergono con particolare evidenza nelle zone periferiche. Sanità, istruzione e mobilità – i tre pilastri fondamentali della qualità della vita – presentano una situazione a doppia velocità: da un lato i poli più centrali e dotati, dall'altro i comuni di montagna e le valli laterali, dove l'accesso ai servizi risulta più complesso e discontinuo.

Il sistema sanitario evidenzia difficoltà tipiche delle aree alpine: una presenza disomogenea dei medici di base, scarsa continuità assistenziale e limitata disponibilità di prestazioni specialistiche. Le persone anziane, numerose soprattutto nelle frazioni decentrate, affrontano quotidianamente distanze lunghe e condizioni climatiche avverse per raggiungere gli ambulatori e gli ospedali. La telemedicina offre prospettive importanti per colmare queste distanze, ma la sua diffusione è ancora in fase iniziale e necessita di investimenti e formazione.

Nel campo dell'istruzione, l'Alta Val Venosta dispone di una rete scolastica completa nei livelli dell'infanzia e della primaria, distribuita in tutti gli otto comuni. Tuttavia, il progressivo calo demografico mette a rischio la sostenibilità di diversi plessi, in particolare nei comuni periferici. Le scuole medie si concentrano in pochi poli, mentre gli studenti delle superiori devono affrontare lunghi spostamenti quotidiani verso Malles, Silandro, Merano o Bolzano. Il pendolarismo scolastico rappresenta un impegno significativo per le famiglie e influisce sulla partecipazione alle attività extrascolastiche e sulla qualità del tempo libero.

La mobilità costituisce un ulteriore elemento di criticità e, allo stesso tempo, uno dei principali fattori che influenzano l'accessibilità ai servizi e la permanenza della popolazione nelle aree più remote. La linea ferroviaria Merano–Malles garantisce un collegamento stabile lungo il fondovalle, ma le valli laterali dipendono quasi esclusivamente dal trasporto su gomma, con frequenze ridotte e limitate agli orari scolastici. Le condizioni climatiche invernali e la morfologia alpina rendono alcune tratte difficili e talvolta insicure. Nonostante la presenza di iniziative di mobilità sostenibile – piste ciclabili, stazioni di ricarica elettrica, progetti legati al turismo dolce – la loro diffusione è ancora limitata e non rappresenta una reale alternativa per i residenti.

Nel loro insieme, questi tre settori mostrano come l'Alta Val Venosta sia un territorio che vive una tensione costante tra stabilità e vulnerabilità. I poli centrali – Malles, Prato allo Stelvio, Silandro – riescono a mantenere una buona dotazione di servizi, mentre le zone più isolate sono esposte a processi di spopolamento, invecchiamento della popolazione e riduzione dell'offerta pubblica e privata.

A determinare tale divario concorrono diversi fattori:

- la distanza fisica dai servizi fondamentali;
- la scarsa disponibilità di opportunità lavorative locali;
- l'intenso pendolarismo verso la Svizzera e i centri urbani;
- i costi abitativi elevati e la presenza di edifici vuoti nei centri storici;
- la fragilità demografica, legata a calo delle nascite e invecchiamento;
- orografia e condizioni climatiche che complicano gli spostamenti, soprattutto in inverno.

Nonostante ciò, il territorio possiede risorse preziose: un ambiente naturale di qualità, comunità coese, un tessuto associativo vivo, istituzioni scolastiche consolidate e un settore turistico capace di generare valore e attivare filiere integrate. Il rafforzamento dei servizi essenziali, soprattutto nelle aree

periferiche, è dunque cruciale non solo per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche per contrastare lo spopolamento, sostenere l'economia locale e garantire pari opportunità a tutti i cittadini, indipendentemente dal luogo in cui vivono e rafforzano la coesione territoriale dell'area.

2.5. Tendenze evolutive senza intervento

Nel periodo di confronto ventennale emerge chiaramente che il comprensorio della Val Venosta è quello che soffre di più dell'emigrazione rispetto al resto dell'Alto Adige. Con un aumento della popolazione di appena il 5,6 %, la Val Venosta si colloca all'ultimo posto tra i comprensori altoatesini. L'aumento medio della popolazione è stato favorito soprattutto dai comuni più grandi di Prato allo Stelvio (+18,9 %) e di Lasa, Silandro e Malles (circa il 10 % ciascuno). Insieme al calo demografico previsto esclusivamente per il distretto della Val Venosta fino al 2040, questo dato rappresenta un elemento di forte criticità.

Il rapporto tra popolazione anziana (65 anni e oltre) e giovane (da 0 a 14 anni) evidenzia che in nessun comune si contano più giovani che anziani. La popolazione più anziana si trova nei comuni colpiti dal calo demografico, ovvero Martello e Stelvio, seguiti da Glorenza e Sluderno. A livello provinciale, la Val Venosta risulta ancora relativamente più giovane, mentre rispetto agli altri distretti si colloca in una posizione intermedia. Si prevede un ulteriore invecchiamento con un coefficiente di struttura dell'età di 157,3 persone anziane per 100 persone giovani (anno 2031; 199,9 nel 2040). Questo sviluppo porterà a una diminuzione del potenziale di forza lavoro in futuro. Meno persone in età lavorativa ci sono nella società, meno persone ci sono per contribuire al funzionamento di scuole, pensioni e altri servizi sociali per i più giovani e i più anziani.

Indicatore	Sviluppo demografico	Sviluppo demografico	Densità di popolazione (abitanti/km ²)	Livello di istruzione: popolazione residente di età pari o superiore a 9 anni	Superficie insediata nell'area di insediamento permanente	Indice di insediamento	Indice di età (Rapporto tra popolazione >65 e popolazione <15 anni)	Punti vendita al dettaglio ogni 1000 abitanti	Alloggi non permanentemente occupati e sfitti
Periodo	2010-2020	2001-2021	2021	2020	2012	2017	2022	2019	2011
Unità	%	%	assoluta	%	%	%	%	assoluta	%
Curon Venosta	-3,12	-0,3	11,4	49,1	33,37	0,93	114,1	16,16	25,48
Glorenza	3,93	4,5	71,3	53,3	68,41	5,5	133,1	26,82	10,22
Malle	3,87	8,3	21,4	50,5	48,48	1,17	108,8	13,81	12,22
Martello	-5,88	-6,8	5,8	39,9	100,00	0,52	138,3	7,22	13,66

Prato allo Stelvio	9,11	18,9	73,1	51,8	53,5	3,88	111,3	14,88	10,38
Sluderno	0,71	-0,8	88,9	55,6	47,72	5,02	132,8	11,54	12,37
Stelvio	-5,01	-13,1	8,1	45,1	100,00	0,93	153,7	23,48	15,84
Tubre	0,93	1,5	21,0	49,7	51,85	1,13	119,0	5,32	8,92
Alto Adige	5,19	15	72,5	52,3	61,1	3,03	132,7	13,86	12,41

Fonti: ASTAT (Atlante statistico, Censimento permanente della popolazione in Alto Adige 2020, Profili comunali, Annuario Statistico 2011, 2012 e 2022)

Gli elevati costi dei terreni, delle abitazioni e delle ristrutturazioni, insieme alla presenza di edifici sfitti nei centri urbani e al calo dell'offerta locale (-8,5% tra il 2011 e il 2019, soprattutto al di fuori dei centri principali), costituiscono criticità rilevanti per il territorio.

L'attività edilizia è aumentata significativamente tra il 2011 e il 2020 rispetto al decennio precedente, contribuendo alla creazione di nuovi alloggi. Tuttavia, persistono squilibri legati all'accesso alla casa e alla disponibilità di servizi.

In particolare, la carenza di strutture adeguate per l'assistenza all'infanzia rappresenta un limite significativo per i genitori che lavorano. Tale situazione incide negativamente sulla conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sul tasso di occupazione femminile e, di conseguenza, sulle opportunità di reddito e sulla crescita economica complessiva.

In un contesto segnato dal calo demografico, risulta inoltre strategico promuovere un atteggiamento più aperto nei confronti dell'immigrazione, rafforzando le misure di integrazione sociale e favorendo una partecipazione attiva alla vita pubblica e comunitaria. In questo ambito, i servizi pubblici e il tessuto associativo locale svolgono un ruolo fondamentale.

Un ulteriore elemento critico riguarda la limitata diffusione di condizioni di vita accessibili e adeguate all'invecchiamento della popolazione. Il miglioramento di questi aspetti rappresenta non solo una necessità sociale, ma anche un'opportunità per rafforzare l'attrattività del territorio e sviluppare modelli replicabili in altre aree.

Il tasso di occupazione è complessivamente elevato, mentre il livello di disoccupazione si mantiene contenuto (circa il 6%). Tuttavia, persistono criticità legate alla carenza di lavoratori qualificati e di apprendisti. Questo richiede un rafforzamento della cooperazione tra imprese e del sistema formativo.

Allo stesso tempo, si registra una carenza di opportunità lavorative adeguate per i giovani altamente qualificati, che spesso scelgono di lasciare il territorio. Ciò contribuisce ad accentuare il fenomeno dell'emigrazione e la perdita di capitale umano.

Infine, il commercio al dettaglio locale, fondamentale per la coesione socioeconomica, è sempre più sotto pressione a causa della concorrenza del commercio online. In questo contesto, emergono opportunità legate alla specializzazione in prodotti di qualità, all'offerta di servizi integrati e allo sviluppo di forme di cooperazione intersettoriale.

Indicatore	Offerta di lavoro per abitante	Disoccupazione lavoratori/lavoratrici			Lavoratori/lavoratrici - Pendolari	Valore aggiunto per dipendente (indice: Alto Adige = 100)
Periodo	2021	2019	2020	2022	2021	2011
Unità	assoluto	%	%	%	%	indice
Curon Venosta	0,20	10,6	16,1	10,7	50,2	95,36
Glorenza	0,40	8,3	10,2	6,1	74,3	102,63
Malles	0,31	8,3	10,2	7,3	54,8	93,92
Martello	0,15	5,5	7,4	5,6	75,2	92,26
Prato allo Stelvio	0,35	6,1	8,6	5,8	59,0	99,22
Sluderno	0,5	6,1	8,7	7,1	60,4	99,01
Stelvio	0,25	12,9	18,7	9,8	58,2	96,12
Tubre	0,08	12,1	16,2	10,0	85,1	97,06

Fonti: ISTAT, Servizio pubblico per l'impiego, Ufficio per il monitoraggio del mercato del lavoro, ASTAT (atlante statistico, annuario statistico 2011)

Rispetto ad altre aree della provincia, la Val Venosta presenta un livello di sviluppo turistico relativamente contenuto, nonostante una capacità ricettiva (misurata in posti letto per 1.000 abitanti) superiore alla media provinciale. Nel corso degli ultimi dieci anni si è registrato un leggero aumento della capacità ricettiva, tuttavia significativamente inferiore rispetto alla dinamica provinciale. Inoltre, più della metà dei comuni ha evidenziato una diminuzione del numero di posti letto, una tendenza che si prevede continuerà anche nei prossimi anni.

I flussi turistici sono fortemente concentrati nelle stagioni di punta, in particolare durante l'estate e l'inverno, mentre permane un ampio potenziale di sviluppo nelle stagioni intermedie. Il tasso di occupazione invernale è attribuibile principalmente all'Alta Val Venosta, confermando una forte dipendenza dalla stagionalità.

Al contempo, la stagione estiva sta assumendo un ruolo sempre più rilevante, anche in relazione agli effetti del cambiamento climatico. Tuttavia, il tasso medio di occupazione dei posti letto, pari al 24,3% (2021), rimane inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto alla media provinciale.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda la limitata presenza di strutture di alta qualità. La quota di posti letto nelle categorie 4 e 5 stelle risulta inferiore alla media, e in alcune aree mancano strutture di riferimento ("strutture di punta") in grado di rafforzare l'attrattività complessiva del territorio.

Indicatore	Capacità ricettiva turistica (letti/1.000 abitanti)	Cambiamento della capacità ricettiva turistica (letti/1.000 abitanti)	Tasso di occupazione dei posti letto
Periodo	2021	2011-2021	2021
Unità	assoluto	%	%
Curon Venosta	1.273	9,14	21,2
Glorenza	724	-1,91	23,4
Malles	482	11,16	28,7
Martello	855	-0,28	21,4
Prato allo Stelvio	501	23,32	22,3
Sluderno	187	-12,94	20,3
Stelvio	3183	-3,44	21,1
Tubre	190	9,58	32,4
Alto Adige	428	4,38	28,4

Fonte: ASTAT (banca dati comunale)

Il traffico in Val Venosta è in costante aumento, sia per il traffico locale sia per quello di attraversamento, con conseguenti effetti negativi in termini di inquinamento ambientale e acustico. L'imminente ristrutturazione del ponte Luegbrücke sull'autostrada del Brennero rischia di incrementare ulteriormente tali criticità. Le aree alpine, particolarmente sensibili, reagiscono in modo marcato all'inquinamento, con possibili effetti anche sulla salute della popolazione.

La distanza dai principali centri economici e dall'autostrada del Brennero rappresenta inoltre uno svantaggio significativo per residenti e imprese, soprattutto nelle aree più periferiche. I valichi di Passo Resia (1.507 m s.l.m.) e dello Stelvio (2.758 m s.l.m.) svolgono un ruolo strategico nei collegamenti con le regioni limitrofe

Il trasporto pubblico locale offre già una buona base di collegamenti, ma necessita di ulteriori potenziamenti. Per affermarsi come reale alternativa alla mobilità privata e contribuire alla riduzione del traffico, il sistema deve essere migliorato e maggiormente coordinato. L'elevato numero di pendolari, unito al traffico turistico e di transito, genera infatti un volume complessivo di traffico rilevante. Ciò richiede lo sviluppo di soluzioni integrate, basate su una rete di trasporto pubblico efficiente e su forme di mobilità sostenibile e a basse emissioni, come la micromobilità e la mobilità dolce.

Nel settore agricolo, soprattutto nelle aree superiori ai 1.000 metri di altitudine, prevale l'allevamento estensivo e la gestione dei pascoli alpini. A causa delle ridotte dimensioni aziendali, della posizione spesso marginale e delle difficoltà strutturali, il valore aggiunto risulta generalmente limitato. Molte aziende sopravvivono solo come attività integrative o part-time.

I progressivo abbandono delle aziende agricole è legato a diversi fattori, tra cui la scarsa attrattività economica, le difficoltà di successione generazionale e l'aumento degli oneri amministrativi. Tuttavia, alcune aziende hanno intrapreso percorsi di diversificazione e specializzazione, individuando nuove nicchie di mercato e migliorando la propria competitività. In questo contesto, rimane spesso insufficiente il supporto attraverso servizi di consulenza mirati.

I pascoli alpini rivestono un ruolo fondamentale nella gestione del paesaggio e nella conservazione dell'ambiente. Il loro utilizzo contribuisce in modo significativo al mantenimento del paesaggio culturale e rappresenta anche un elemento di attrattività turistica. Tuttavia, il cambiamento climatico, la scarsità di acqua, il ritorno dei grandi predatori e l'evoluzione delle esigenze turistiche rendono sempre più complessa la gestione di queste aree.

Nonostante il valore aggiunto economico limitato, l'agricoltura estensiva rappresenta una risorsa fondamentale per il territorio, sia dal punto di vista ecologico che economico. Il rischio di abbandono delle attività agricole comporta la perdita di paesaggi culturali, tradizioni e conoscenze locali, con ricadute negative anche sul turismo.

Di conseguenza, risulta essenziale promuovere la diversificazione delle attività agricole, lo sviluppo di produzioni di nicchia, la valorizzazione dei prodotti locali e il rafforzamento delle sinergie tra agricoltura, turismo, istituzioni culturali e aree protette.

L'agricoltura si trova oggi in una fase di trasformazione, caratterizzata da nuove opportunità ma anche da crescenti incertezze. L'aumento dei costi di produzione, la carenza di manodopera e le sfide legate al cambiamento climatico richiedono innovazione, processi di adattamento e l'adozione di soluzioni agro-ecologiche per garantire la sostenibilità economica del settore nel lungo periodo.

Indicatore	Variazione delle aziende agricole	Variazione dei terreni utilizzati per scopi agricoli senza Tara	Forza lavoro nell'agricoltura
Periodo	2017-2021	2017-2021	2022
Unità	%	%	%
Curon Venosta	-1,92	1,96	3,9
Glorenza	-7,34	2,72	4,5
Malles	-1,56	2,02	3,7
Martello	-5,88	0,11	30,6
Prato allo Stelvio	4,36	0,8	3,3
Sluderno	0	1,48	2,8
Stelvio	0,91	2,92	1,7
Tubre	6,41	0,25	2,9

Alto Adige	-1,17	0,84	n.d..
-------------------	--------------	-------------	--------------

Fonti: LAFIS, Servizio mercato del lavoro

La Val Venosta è la valle alpina interna più secca delle Alpi, con precipitazioni annue di soli 500-600 mm. Insieme all'elevata durata del soleggiamento, ciò determina un clima particolare. L'irrigazione artificiale dei terreni agricoli era una necessità, garantita nel passato attraverso rogge (i cosiddetti "Waale"), oggi attraverso un sistema di irrigazione ben strutturato. Dalla metà degli anni '90 la temperatura media annua nelle Alpi è in costante aumento e ha raggiunto valori particolarmente elevati negli ultimi anni. Contestualmente, gli eventi meteorologici estremi, come periodi di siccità prolungata, piogge intense e ondate di calore, sono sempre più frequenti e intensi. Per la Val Venosta, queste dinamiche rappresentano una sfida significativa, in particolare per la gestione delle risorse idriche.

È quindi fondamentale evitare fenomeni di competizione per l'acqua disponibile e garantire un approvvigionamento equilibrato per la popolazione, per l'agricoltura e per gli ecosistemi naturali e culturali. L'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili è già fortemente radicato nella regione e il potenziale idroelettrico è ampiamente sfruttato. Tuttavia, i periodi di siccità e l'aumento delle temperature rendono necessario migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse e diversificare ulteriormente la produzione energetica.

Accanto a queste caratteristiche ambientali, la Val Venosta è inoltre ricca di patrimonio culturale e naturale. Tra questi si annoverano antiche vie commerciali come la Via Claudia Augusta, importanti valichi di confine, edifici storici, cultura rurale, artigianato tradizionale e tecniche agricole e minerarie, oltre a un'elevata biodiversità e a paesaggi culturali di grande valore.

Il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco naturale del Gruppo di Tessa, le aree Natura 2000 e i biotopi coprono complessivamente circa 57.645 ettari, pari a circa il 40% della superficie della Val Venosta, rappresentando una risorsa fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Aree protette	unità	Val Venosta	Alto Adige
Parchi naturali e nazionali e territori Natura 2000	ettari	57.042	180.618
Biotopi	ettari	603	3.047
Zone a tutela paesaggistica (Aree protette e paesaggi meritevoli di particolare tutela)	ettari	10.194	103.360

Fonte: ASTAT (Annuario statistico 2012)

Il paesaggio della Val Venosta, risultato dell'interazione tra fattori naturali e attività umane nel corso dei secoli, è stato profondamente modellato dai principali corsi d'acqua del territorio, in particolare dal fiume Adige e dagli affluenti delle valli laterali.

La Val Venosta si estende da un'altitudine di 556 m s.l.m., presso Kastelbell-Tschars, fino ai 3.905 m s.l.m. dell'Ortles. Gran parte del territorio è caratterizzata da aree naturali boschive e alpine, che si estendono dai fondovalle fino all'alta montagna.

Corsi d'acqua	Lunghezza in chilometri	Bacino imbrifero	Bacino imbrifero in km ²
Adige	140,3	Vale Venosta – Val Adige	7.189
Rio Senales	25,7	Val Senales	220
Rio Plima	28,5	Val Martello	162

Fonte: ASTAT (Annuario statistico 2022)

La natura e l'offerta culturale assumono un ruolo sempre più centrale. Le aree ricreative locali risultano fondamentali sia per i residenti – anche in relazione ai cambiamenti nel mondo del lavoro e nei modelli di organizzazione del tempo – sia per i turisti. La crescente importanza di questi aspetti è stata ulteriormente evidenziata e rafforzata dalla pandemia.

In sintesi, l'analisi delle tendenze evolutive mostra che l'Alta Val Venosta presenta alcune caratteristiche tipiche delle aree periferiche alpine: una popolazione in lieve diminuzione in alcuni comuni, un progressivo invecchiamento, un mercato del lavoro che offre opportunità limitate per i giovani altamente qualificati, servizi essenziali talvolta difficili da raggiungere e una struttura economica che richiede nuove forme di innovazione e valorizzazione.

In questo contesto, il sostegno previsto dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne rappresenta uno strumento utile e coerente per accompagnare il territorio nei suoi processi di sviluppo. Le misure di finanziamento consentono di rafforzare i servizi sanitari, educativi e di mobilità, sostenere le imprese locali, migliorare la qualità della vita e valorizzare il patrimonio naturale e culturale.

Si tratta quindi di un intervento mirato non a colmare emergenze, ma a sostenere un'evoluzione positiva già in corso, garantendo che anche i comuni più piccoli possano mantenere condizioni di attrattività, vitalità e competitività. Il sostegno PSNAI costituisce dunque un supporto concreto per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile dell'intera area.

3. Lo scenario desiderato e i risultati attesi

L'Alta Val Venosta, comprendente gli otto Comuni di Malles, Silandro, Glorenza, Prato allo Stelvio, Stelvio, Martello, Tubre e Curon Venosta, si distingue per una straordinaria ricchezza naturale e culturale. Montagne imponenti, valli incontaminate e un patrimonio storico diffuso rendono quest'area unica nel suo genere. Tuttavia, il territorio è confrontato con sfide rilevanti, tra cui lo spopolamento delle frazioni più isolate, l'invecchiamento della popolazione, l'accesso difficoltoso ai servizi essenziali e la limitata disponibilità di opportunità lavorative, soprattutto nei comuni più piccoli. Tali dinamiche incidono sulla coesione sociale e sulla vitalità delle comunità locali.

La Strategia territoriale è stata elaborata per affrontare queste criticità attraverso un approccio integrato e mirato, volto a valorizzare le risorse locali, rafforzare il senso di comunità e promuovere uno sviluppo sostenibile, migliorando concretamente la qualità della vita dei residenti.

Tra le priorità strategiche rientra il rafforzamento dei servizi essenziali. La nuova struttura per anziani a Prato allo Stelvio garantirà un'assistenza qualificata e continua, favorendo l'autonomia degli ospiti e offrendo un supporto concreto alle famiglie. La mensa scolastica di Glorenza assicurerà pasti equilibrati e salutarì, contribuendo alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa e promuovendo l'integrazione sociale tra gli studenti. La Scuola d'Avventura in Vallelunga (Curon Venosta) offrirà opportunità educative innovative legate alla natura, all'agricoltura e ai mestieri tradizionali, rafforzando al contempo la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Un ruolo rilevante è svolto anche dalla piscina di Malles, che rappresenta un'infrastruttura importante per la promozione della salute, della prevenzione e del benessere. Essa contribuirà a migliorare la qualità della vita della popolazione, offrendo opportunità per l'attività motoria, la riabilitazione e la socializzazione, oltre a rafforzare l'attrattività territoriale.

Un altro ambito strategico riguarda la mobilità sostenibile, l'accessibilità e la sicurezza. La realizzazione della pista ciclabile verso il Passo dello Stelvio, del collegamento pedonale Malles-Tubre e del ponte sospeso sul rio Saldur contribuirà a migliorare la sicurezza degli spostamenti, a ridurre l'isolamento delle comunità periferiche e a favorire forme di mobilità dolce. Interventi di moderazione del traffico, come quelli previsti a Martello, renderanno il territorio più sicuro e vivibile, promuovendo stili di vita sostenibili.

Lo sviluppo economico, la creazione di occupazione e il turismo sostenibile rappresentano un ulteriore pilastro della Strategia. Interventi di valorizzazione delle infrastrutture escursionistiche e dei percorsi tematici, tra cui il recupero del Sentiero dei Cannoni a Tubre, mirano a rafforzare l'offerta territoriale e a generare nuove opportunità economiche. Queste azioni favoriranno un turismo autentico e responsabile, contribuendo alla destagionalizzazione dei flussi turistici e al rafforzamento dell'economia locale, con effetti positivi anche sulla stabilità demografica.

Un ruolo centrale è infine svolto dalla governance e dal coordinamento tecnico. La Comunità Comprensoriale Val Venosta, forte di una lunga esperienza di collaborazione tra i Comuni, garantisce una gestione efficace dei servizi pubblici essenziali e coordina le attività di monitoraggio e attuazione della Strategia. L'esperienza maturata attraverso programmi LEADER e Interreg ha consolidato reti territoriali e transfrontaliere, creando solide basi per uno sviluppo integrato e sostenibile.

Grazie all'insieme coordinato di questi interventi, l'Alta Val Venosta potrà rafforzare la propria capacità di resilienza e diventare un territorio più coeso, attrattivo, accessibile e competitivo. La Strategia mira a contrastare lo spopolamento, migliorare i servizi essenziali, sostenere l'economia locale e valorizzare l'identità territoriale, offrendo nuove prospettive a giovani e famiglie e promuovendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile dell'intera area.

3.1. Analisi SWOT

Società	
Vantaggi	Svantaggi
- Forte identificazione con il territorio - Vita di paese e di associazioni ancora funzionante - Sviluppo demografico costante e leggermente positivo - Ampia offerta di scuole e strutture di formazione continua - Strutture pubbliche funzionanti e buona struttura nei settori sanitario e sociale - Elevata qualità della vita e abitativa - Centri abitati da conservare e generalmente intatti - Ampio potenziale di volontari - Attività giovanile attiva	- Mancanza di compatibilità tra famiglia e lavoro e insufficiente assistenza all'infanzia per i genitori che lavorano - Migrazione e invecchiamento della popolazione - Grandi differenze nella struttura dell'età tra fondovalle e valli laterali - Mancanza di integrazione degli immigrati - Dispersione urbana e sfiti in combinazione con una crescente domanda di alloggi a prezzi accessibili - Scarsa offerta per i giovani e mancanza di innovazione nel lavoro giovanile - Declino demografico parzialmente acuto nelle periferie - Offerta locale in calo - Reti sociali in calo
Possibilità	Rischi
- L'assistenza sanitaria per la popolazione e l'assistenza ai più giovani e ai più anziani vengono mantenute e ampliate. - Miglioramento delle strutture per il tempo libero e la gioventù - Riqualificazione dei centri dei villaggi: utilizzo dello sviluppo interno per preservare i paesaggi caratteristici dei villaggi e proteggere le aree esterne. - Maggiore orientamento al bene comune e alla comunità - Promozione della formazione professionale sociale - Aumento dell'accessibilità - Cooperazione tra comuni e istituzioni - Recupero dei lotti sfiti e alloggi sostenibili - Servizi di base garantiti - Rivitalizzazione dei luoghi di incontro sociale - Rafforzamento dell'istruzione e della formazione continua - Atteggiamento più positivo nei confronti dell'immigrazione - Ampliare/migliorare l'uso delle strutture pubbliche esistenti	- Tasso di natalità negativo e immigrazione stagnante - Aumento dell'individualismo e del "pensiero campanilistico" - Centralizzazione e smantellamento dei servizi pubblici e dell'assistenza sanitaria in periferia - Non è più possibile assistere le persone bisognose di cure e assistenza - Declino della salute fisica e mentale - Diminuzione dell'impegno e della partecipazione alle associazioni, al volontariato e alle attività di volontariato - Chiusura delle scuole piccole - Effetto di attrazione dei centri - Aumento della migrazione dei giovani - Discriminazione dei gruppi di popolazione svantaggiati - Chiusura delle strutture ricreative locali e pericolo di solitudine nei centri urbani
Economia e lavoro	

Vantaggi	Svantaggi
- Buon rapporto tra i settori economici - Forte artigianato - Bassa disoccupazione - Dipendenti ben formati - Elevata sicurezza del lavoro	- Carenza di manodopera e mancanza di posti di lavoro per persone altamente qualificate, oltre a un calo della popolazione attiva - Mancanza di posti di lavoro nel comune di residenza - elevato volume di pendolari - Bassi livelli salariali - Scarsa cultura dell'innovazione e basso livello di innovazione - Elevata dipendenza locale dell'economia - Emigrazione di personale formato localmente - Insufficiente disponibilità di modelli di flessibilità del posto di lavoro e dell'orario di lavoro - Scarsa volontà di cooperazione tra i settori economici - Limitata disponibilità di terreni per le imprese disposte a svilupparsi - Successione aziendale spesso incerta/problematica
Possibilità	Rischi
- Ottimizzazione dei processi di lavoro - Formazione di cooperazioni, collaborazioni e sinergie interaziendali - Investimento in know-how, innovazione, formazione, trasferimento di conoscenze, ricerca e sviluppo, sostenibilità. - Aumenta l'attrattività come sede aziendale - Aumenta l'identificazione con l'azienda - Moderni modelli di posto di lavoro e di orario di lavoro - Aumenta l'attrattività della formazione professionale pratica - Decentramento: si creano/emergono offerte di lavoro adatte all'istruzione - Aumenta il tasso di occupazione femminile	- La carenza di personale porta all'impossibilità di lavorare delle aziende - Continua emigrazione di lavoratori formati localmente - Deflusso di persone qualificate - La successione aziendale non è più scontata e il numero di piccole imprese sta diminuendo - Le piccole imprese non riescono più a far fronte agli elevati costi burocratici - Il mercato mondiale/il commercio online sta soffocando le imprese locali - Mancanza di giovani qualificati per le professioni che non richiedono un elevato livello di istruzione, se la formazione scolastica e universitaria diventa ancora più attraente

Turismo, traffico e mobilità	
Vantaggi	Svantaggi
- Paesaggio naturale e culturale in gran parte incontaminato - Buon livello di occupazione turistica in estate e in inverno - Le aziende a conduzione familiare contribuiscono alla creazione di valore aggiunto e all'occupazione a livello regionale - Infrastrutture turistiche moderne, soprattutto nella fascia di prezzo superiore - Trasporto pubblico locale ben funzionante - Rete di piste ciclabili ed escursionistiche di alta qualità e quantità - Rete ben sviluppata di stazioni di rifornimento elettrico vicino al centro e lungo la principale arteria di traffico	- Elevato volume di traffico - Valore aggiunto insignificante dal traffico passante - Rete ferroviaria transnazionale insufficiente - Difficile accessibilità - Scarsa offerta di prodotti locali nel settore alberghiero e della ristorazione - Basso utilizzo della capacità, soprattutto nella fascia di prezzo più bassa - Bassa qualificazione dei dipendenti - Stagionalità accentuata: basso utilizzo della capacità ricettiva in bassa stagione - Mancanza di identificazione con il turismo da parte della popolazione locale
Possibilità	Rischi
- Aumento della qualità e della quantità delle misure di marketing per le piste ciclabili e i sentieri escursionistici - Aumento dell'uso del trasporto pubblico da parte di residenti e ospiti - Miglioramento continuo della frequenza e della gamma delle offerte di mobilità dolce - Cooperazione e sinergie con i produttori locali e le istituzioni culturali - Creazione di forme alternative e sostenibili di turismo e attività ricreative - Cooperazione e partnership: sviluppo congiunto di offerte - Crescente importanza del tempo libero e della ricreazione tra la popolazione - Autenticità e sviluppo soft	- Aumento del traffico individuale e di transito - Stagnazione degli utenti del trasporto pubblico - Diminuzione dei mezzi e riduzione delle capacità di trasporto pubblico - Punti nevralgici del foto turismo - Densificazione locale della disponibilità di posti letto - Riduzione strisciante del numero di strutture e della disponibilità di posti letto - Cambiamento climatico: nevicate incerte in inverno - Mancanza di sviluppi nel campo della sostenibilità - Aumento delle seconde case

Agricoltura	
Vantaggi	Svantaggi
- Grande conoscenza, capacità ed esperienza nell'agricoltura alpina - Scuola per l'agricoltura e le foreste - Alta qualità dei prodotti agricoli - Coltivazione estensiva del paesaggio culturale - Aumento del numero di aziende agricole e della superficie del settore biologico - Colture speciali e alto grado di trasformazione dei prodotti - Sistema di consulenza, sperimentazione e cooperazione funzionante	- Elevato numero di aziende agricole aggiuntive o secondarie - Dominanza delle monoculture e omogeneizzazione della biodiversità agricola - Successione aziendale non chiara/difficile - Limitata disponibilità di terreno e continuo consumo di terreno in posizioni favorevoli a causa dello sviluppo edilizio - Diminuzione del pascolo sui pascoli alpini e ritorno dei grandi predatori - Basso valore aggiunto delle aziende di pascolo - Sfavorevoli/grandi differenze di terreno, altitudine e condizioni climatiche - Costi di produzione elevati, mancanza di innovazione e di diversità dei prodotti - Scarsità d'acqua - Mancanza di comprensione dell'agricoltura da parte della popolazione
Possibilità	Rischi
- Miglioramento del know-how agro-ecologico e produzione adeguata al luogo - Diversificazione delle aziende agricole, espansione delle strutture produttive, consumo locale, cooperazione tra aziende agricole e cooperazione all'interno dell'azienda e con partner esterni, ad esempio il turismo - Aumento della consapevolezza regionale e della qualità - Espansione delle colture di nicchia e miste e miglioramento dei servizi di consulenza aziendale - Miglioramento della biodiversità attraverso la sensibilizzazione e l'aumento delle conoscenze - Aumento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse - Creazione di un marchio di prodotto Val Venosta - Garanzia di qualità dei prodotti agricoli	- Ulteriore diminuzione delle aziende agricole - Concorrenza del mercato mondiale e ulteriore aumento dei costi e stagnazione o addirittura diminuzione dei prezzi dei prodotti - Perdita di tecniche e conoscenze artigianali tradizionali - Perdita della biodiversità agricola e degli habitat agricoli attraverso la razionalizzazione e l'intensificazione - Impatti imprevisti dei cambiamenti climatici - Ulteriore aumento della burocratizzazione - Affaticamento del suolo a causa delle colture intensive - La sicurezza a lungo termine dell'approvvigionamento idrico non può più essere garantita - Crescente competizione per i terreni tra agricoltura, turismo, infrastrutture e sviluppo degli insediamenti

Ambiente naturale e culturale, cambio climatico e energia	
Vantaggi	Svantaggi
- Area naturale in gran parte intatta - Aree protette: Parco nazionale dello Stelvio, Parco naturale del Gruppo di Tessa, aree Natura 2000, biotopi - Area culturale diversificata con siti culturali storicamente significativi, iniziative culturali e paesaggio - Elevata disponibilità di fonti energetiche rinnovabili	- Natura sensibile (ad es. coleotteri della corteccia, rischi naturali, clima) - Frammentazione degli habitat - Scarso apprezzamento e rispetto per le ricchezze naturali e culturali - Mancanza di comprensione e consapevolezza degli ecosistemi con grande biodiversità, della gestione neobiota, delle foreste e del loro valore aggiunto per la protezione dai rischi naturali e la qualità della vita - Riduzione delle risorse idriche - Scarsa consapevolezza (di azione) degli impatti del cambiamento climatico - Continua impermeabilizzazione del territorio - L'arte contemporanea riceve poca visibilità e apprezzamento
Possibilità	Rischi
- Sensibilizzazione alla necessità di una natura ed ecosistemi intatti - Rinaturalizzazione e ponti verdi - Valorizzazione dei siti e dei beni culturali - Digitalizzazione nel settore culturale - Conservazione del paesaggio (culturale) tradizionale - Espansione della cura del paesaggio - Collegamento in rete e cooperazione tra natura, educazione e cultura - Rendere più attraenti le aree ricreative locali - Espansione delle competenze energetiche - Aumento della domanda di energie rinnovabili locali - Riduzione del consumo di combustibili fossili - Uso doppio, multiplo e circolare delle risorse esistenti - Sensibilizzazione all'arte e alla creatività locali	- Impatti particolarmente forti del cambiamento climatico - Sottovalutazione delle minacce poste dal cambiamento climatico - Conflitti d'uso e sovra/sottoutilizzo dello spazio naturale - Continua diffusione di neobiota invasivi - Perdita di ecosistemi preziosi - Degrado e perdita di beni culturali - Aumento della scarsità d'acqua e della competizione per l'acqua - Continua espansione urbana e impermeabilizzazione del territorio - Migrazione dei lavoratori dell'arte e della cultura

3.2. Determinazione e classificazione del bisogno

Le analisi prospettiche basate sull'Atlante statistico evidenziano come, entro il 2040, la popolazione della Val Venosta sia destinata a diminuire, a differenza degli altri distretti altoatesini che continueranno a registrare una crescita demografica. Diventa pertanto fondamentale contrastare le dinamiche di spopolamento e creare nuove prospettive per la popolazione residente.

In questo contesto, emerge la necessità di valorizzare i punti di forza del territorio, cogliendo le opportunità specifiche offerte dal contesto locale, e allo stesso tempo di ridurre le fragilità esistenti e prevenire i rischi futuri attraverso strategie mirate e integrate.

I sistemi locali di offerta socioculturale e turistico-ricreativa svolgono un ruolo strategico, contribuendo non solo alla creazione di occupazione e all'incremento del reddito locale, ma anche al rafforzamento dell'identità territoriale e alla riduzione dei flussi migratori in uscita.

La tutela e la valorizzazione di un paesaggio naturale e culturale attrattivo e diversificato rappresentano inoltre un elemento centrale, in grado di migliorare il benessere della popolazione, sostenere l'agricoltura locale e promuovere forme di turismo sostenibile.

Alla luce di queste considerazioni, risulta necessario attuare misure mirate che sostengano uno sviluppo equilibrato nel medio-lungo periodo, affiancate da interventi pilota e progetti innovativi capaci di sperimentare nuove soluzioni e modelli di sviluppo per il territorio.

Necessità e potenziale di sviluppo
Garanzia di servizi di base anche nelle piccole comunità
Salvaguardia dell'approvvigionamento locale, soprattutto nelle comunità montane
Conservazione e creazione di luoghi di incontro sociale
Mantenere l'assistenza sanitaria per la popolazione e l'assistenza ai più giovani e ai più anziani.
Rivitalizzazione dei centri abitati attraverso il recupero degli edifici sfitti e la riqualificazione/riutilizzo del patrimonio edilizio storico
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
Miglioramento della compatibilità tra famiglia e lavoro
Riduzione dell'emigrazione nelle comunità strutturalmente deboli
Integrazione responsabile, aperta e attiva degli immigrati nella società
Tutela e promozione delle associazioni e delle attività di volontariato
Garantire soluzioni di mobilità nelle aree periferiche e marginali
Sviluppo mirato di forme di turismo alternativo/autentico/soft
Sensibilizzazione al valore della natura e della cultura
Salvaguardare i posti di lavoro nelle periferie

Promuovere l'uso delle strutture e delle reti esistenti
Offerte di orientamento per giovani e adulti
Adattamento al clima e prevenzione
Ampliamento dei servizi di assistenza all'infanzia e agli anziani
Aumento del tasso di occupazione femminile
Aumentare l'attrattiva del trasporto pubblico locale, anche superando i deficit di frequenza in alcune aree dei vari comuni
Riduzione della mobilità individuale
Miglioramento dell'accessibilità, anche attraverso l'estensione della rete ferroviaria
Sviluppo del turismo ferroviario
Espansione della rete di piste ciclabili, anche in territorio alpino, con un'adeguata guida per gli utenti
Promozione della cooperazione tra istituzioni culturali
Tutela a lungo termine delle aree protette
Salvaguardia delle istituzioni culturali esistenti
Misure di adattamento ai cambiamenti climatici

3.3. Le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

L'Alta Val Venosta si trova oggi di fronte a trasformazioni profonde che interessano la struttura demografica, l'organizzazione dei servizi, le dinamiche economiche e la qualità della vita quotidiana. Lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione, la riduzione dell'offerta di servizi nelle aree periferiche e la crescente dipendenza dalla mobilità privata rappresentano tendenze che, se non affrontate con interventi mirati e strutturati, rischiano di compromettere la vitalità delle comunità locali. La Strategia d'Area intende pertanto attivare inversioni di tendenza concrete e durature, basate su interventi capaci di generare un impatto reale sulla popolazione residente e di rafforzare la coesione territoriale.

Un primo ambito di intervento riguarda il rafforzamento dei servizi di prossimità, elemento fondamentale per migliorare la qualità della vita e sostenere la permanenza delle famiglie sul territorio. In questo contesto si inserisce la realizzazione della nuova struttura per anziani a Prato allo Stelvio, che offrirà assistenza qualificata e continua, contribuendo a ridurre l'isolamento delle persone più fragili e sostenendo al contempo le famiglie e la rete sociale locale. La nuova mensa scolastica di Glorenza rappresenta un ulteriore tassello importante, favorendo la conciliazione tra vita familiare e lavorativa e rafforzando l'integrazione sociale.

Sempre nell'ambito del miglioramento della qualità della vita, la piscina di Malles costituisce un'infrastruttura strategica per la promozione della salute, del benessere e della socialità. Essa offre opportunità per l'attività motoria, la prevenzione e la riabilitazione, contribuendo in modo significativo all'attrattività del territorio e alla qualità dei servizi per tutte le fasce della popolazione.

Un secondo asse strategico riguarda la creazione di opportunità sociali, educative e ricreative, in particolare per giovani e famiglie. La Scuola d'Avventura di Vallelunga (Curon Venosta) rappresenta un intervento innovativo capace di offrire esperienze formative legate alla natura, all'agricoltura e ai mestieri tradizionali. Attraverso attività outdoor e percorsi didattici, essa rafforza il senso di appartenenza al territorio e contribuisce a contrastare le dinamiche di emigrazione giovanile, valorizzando il capitale umano locale.

Un'ulteriore inversione di tendenza riguarda la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e turistico, elemento centrale dell'identità dell'Alta Val Venosta. In questa direzione si inseriscono interventi come il ponte sospeso sul rio Saldur, la pista ciclabile verso il Passo dello Stelvio e il recupero del Sentiero dei Cannoni a Tubre, che rendono il territorio più accessibile e fruibile, promuovendo forme di turismo sostenibile e consapevole. Tali interventi contribuiscono a diversificare l'offerta turistica, a destagionalizzare i flussi e a rafforzare l'economia locale.

Parallelamente, la Strategia affronta in modo deciso il tema della mobilità interna. La forte dipendenza dall'auto privata limita l'accessibilità ai servizi e accentua l'isolamento delle aree periferiche. Lo sviluppo di percorsi pedonali e ciclabili sicuri e funzionali, come il collegamento Malles-Tubre, permette di migliorare la mobilità quotidiana dei residenti, promuovere spostamenti sostenibili e rafforzare la connessione tra i centri abitati. Questi interventi contribuiscono inoltre alla diffusione di modelli di mobilità dolce, coerenti con le caratteristiche ambientali del territorio.

Nel loro insieme, i progetti previsti attivano un processo integrato di rigenerazione territoriale, orientato al miglioramento dei servizi essenziali, alla creazione di nuove opportunità sociali e formative, alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e al rafforzamento dell'attrattività economica e turistica dell'area.

Le inversioni di tendenza attivate mirano a trasformare l'Alta Val Venosta in un territorio più coeso, inclusivo, attrattivo e resiliente, capace di trattenere la popolazione, attrarre nuove risorse e affrontare con maggiore efficacia le sfide future delle aree montane.

4. La strategia del territorio e gli attori coinvolti

La costruzione della strategia territoriale dell'Alta Val Venosta (SNAI) è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto attivamente i Comuni, gli uffici provinciali e i principali attori del territorio.

Il percorso si è articolato in incontri con i sindaci, momenti di confronto con gli uffici provinciali e attività di consultazione con i soggetti locali. Sono stati inoltre coinvolti partner rilevanti, tra cui l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, con particolare attenzione ai temi dell'assistenza sociosanitaria.

Ulteriori momenti di confronto hanno riguardato le associazioni turistiche, il settore agricolo (in particolare il Sindacato degli agricoltori) e le cooperative attive nei servizi sociali e sanitari, insieme a un dialogo continuo con le amministrazioni comunali.

La strategia qui presentata rappresenta la sintesi delle esigenze, delle proposte e delle priorità emerse durante questo percorso condiviso.

Dalle consultazioni è emersa in modo chiaro una visione di sviluppo orientata non tanto alla crescita quantitativa delle strutture produttive, quanto piuttosto alla realizzazione di interventi strategicamente coordinati, capaci di valorizzare le risorse locali, coinvolgere la popolazione e rafforzare l'identità territoriale.

L'obiettivo è quello di superare gli svantaggi legati alla marginalità geografica attraverso azioni integrate e sostenibili, in grado di migliorare la qualità della vita e rafforzare la coesione sociale ed economica dell'area.

5. Associazionismo: Il segno di una scelta permanente

La strategia dell'Alta Val Venosta si fonda su una consolidata tradizione di sviluppo territoriale condiviso, radicata a livello locale, regionale e transfrontaliero. Questa forma di collaborazione non rappresenta uno strumento temporaneo, ma esprime una scelta strutturale e duratura di cooperazione e di responsabilità condivisa.

Nell'Area Interna **Alta Val Venosta**, tutti gli otto Comuni fanno parte della **Comunità Comprensoriale Val Venosta**, ente di diritto pubblico istituito ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 22.03.1974, n. 279, e disciplinato dalla legge provinciale 20.03.1991, n. 7. La Comunità Comprensoriale svolge un ruolo fondamentale di coordinamento sovracomunale e costituisce il principale ambito operativo per la gestione associata dei servizi pubblici essenziali.

I Comuni di **Malles, Sluderno, Glorenza, Prato allo Stelvio, Stelvio, Tubre, Curon Venosta e Martello** condividono, all'interno della Comunità Comprensoriale, una serie consolidata di servizi e funzioni, tra cui:

- servizi sociali e socio-sanitari, compresa l'assistenza domiciliare;

- gestione ambientale, ecologica e territoriale;
- raccolta e trattamento dei rifiuti urbani;
- servizi di trasporto e mobilità locale in coordinamento con la Provincia;
- servizi educativi di supporto e attività giovanili.

L'area presenta una lunga e stabile tradizione di **collaborazione intercomunale**, di costruzione di partenariati territoriali e di approcci multisettoriali. Nel tempo, i Comuni hanno sviluppato un patrimonio importante di relazioni, strumenti di cooperazione e pratiche di governance condivisa, che costituiscono un punto di forza determinante per l'attuazione della nuova Strategia d'Area.

A livello distrettuale, la mobilità è oggetto di coordinamento continuo, attraverso l'analisi dei dati e la definizione di soluzioni condivise. Analogamente, il tema dell'assistenza socio-sanitaria e del cambiamento demografico è gestito in modo integrato, con il coinvolgimento del distretto sanitario e il potenziamento dei servizi sociali.

Un elemento centrale è rappresentato dall'ampia esperienza maturata nei programmi LEADER, grazie ai quali la Val Venosta è divenuta una delle principali aree di riferimento a livello provinciale. Dai primi programmi LEADER I, II e LEADER+, fino alle programmazioni più recenti, sono stati realizzati interventi innovativi nei settori dell'economia alpina, del turismo, del paesaggio culturale e della filiera agroalimentare. Questa esperienza costituisce una solida base per lo sviluppo futuro e dimostra la capacità del territorio di attuare processi di sviluppo condivisi.

Accanto a ciò, l'Alta Val Venosta beneficia di consolidate relazioni transfrontaliere. Nell'ambito dei programmi Interreg III-C, IV-A e V-A, sono state sviluppate collaborazioni con l'Oberland tirolese e l'Engadina Bassa/Val Müstair. Tali relazioni proseguono nel periodo 2021-2027 nell'ambito della regione CLLD Terra Raetica, confermando l'inserimento dell'area in reti internazionali di cooperazione.

Un ulteriore elemento distintivo è rappresentato dall'approccio bottom-up, che coinvolge attivamente Comuni, associazioni, scuole, imprese, cooperative sociali e cittadinanza. Questo garantisce che i progetti siano radicati nel territorio e rispondano a bisogni reali, assicurando un impatto duraturo.

La strategia si inserisce inoltre nel quadro degli impegni internazionali per lo sviluppo sostenibile, in linea con l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). A livello locale, tali obiettivi si traducono in misure concrete orientate all'efficienza, alla sostenibilità e alla resilienza. A ciò si affiancano anche gli Obiettivi di Sviluppo Interno (IDG), che promuovono valori quali consapevolezza, responsabilità, cooperazione e azione condivisa.

Nel complesso, l'Alta Val Venosta dimostra come la strategia non rappresenti solo uno strumento progettuale, ma l'espressione di una scelta consapevole e di lungo periodo orientata alla cooperazione. Grazie a strutture consolidate, a una forte partecipazione e a un solido radicamento territoriale e internazionale, la collaborazione potrà proseguire anche oltre il periodo di finanziamento, garantendo uno sviluppo sostenibile nel lungo termine.

6. La strategia d'Area in dettaglio: obiettivi, azioni, interventi e attori coinvolti

L'Alta Val Venosta si trova oggi in una fase di trasformazione, caratterizzata dalla compresenza di sfide strutturali e nuove opportunità. L'invecchiamento della popolazione, la riduzione dei servizi nelle aree periferiche, le difficoltà di accesso e il rischio di perdita di attrattività per giovani e famiglie rappresentano criticità rilevanti. Allo stesso tempo, il territorio dispone di importanti risorse naturali, culturali e turistiche, che possono costituire la base per uno sviluppo sostenibile.

La Strategia d'Area propone un approccio integrato, basato su obiettivi che si rafforzano reciprocamente e su un insieme coordinato di interventi orientati a migliorare la qualità della vita, sostenere l'economia locale e rafforzare la coesione territoriale.

6.1. Garantire e rafforzare i servizi di base (sanità, istruzione, assistenza)

L'accesso equo e diffuso ai servizi di base rappresenta una condizione fondamentale per la qualità della vita, la coesione sociale e la permanenza della popolazione nei territori montani. Nell'Alta Val Venosta, tale accesso risulta particolarmente critico a causa della dispersione territoriale, dell'invecchiamento demografico e delle difficoltà legate all'accessibilità nelle aree periferiche.

La strategia interviene quindi in modo mirato nei settori della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione, con l'obiettivo di rafforzare la presenza territoriale dei servizi, migliorarne la qualità e garantire una maggiore equità tra i diversi Comuni, in particolare nelle valli laterali e nelle frazioni più isolate.

In questo contesto, l'azione strategica si articola attraverso interventi integrati che rispondono ai bisogni concreti della popolazione e contribuiscono a contrastare le dinamiche di spopolamento.

L'azione si articola perciò nei seguenti interventi:

Struttura per anziani di Prato – Residenza assistita Plus

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura residenziale innovativa basata sul modello "Residenza assistita Plus", che integra autonomia abitativa e assistenza continuativa. Gli anziani potranno vivere in unità abitative indipendenti, beneficiando al tempo stesso di un supporto professionale adeguato, anche nelle ore notturne.

L'intervento contribuisce a prevenire l'isolamento sociale, a sostenere le famiglie nella gestione della cura e a rafforzare la rete dei servizi sociosanitari locali. La stretta integrazione con i servizi esistenti (assistenza domiciliare, centri diurni, servizi ambulatoriali) consente di creare sinergie e migliorare l'efficienza complessiva del sistema.

Piscina di Malles – infrastruttura per la salute e il benessere

La piscina di Malles rappresenta un'infrastruttura multifunzionale a servizio della salute pubblica e della qualità della vita. Essa svolge un ruolo importante nella prevenzione sanitaria, nella promozione di stili di vita sani e nel sostegno all'invecchiamento attivo.

La struttura offre spazi per attività motoria e sportiva accessibili a tutte le fasce d'età, servizi per la riabilitazione e la fisioterapia e luoghi di socializzazione fondamentali per contrastare l'isolamento. La sua apertura durante tutto l'anno garantisce una continuità nell'offerta di servizi, riducendo la necessità di spostamenti verso centri più distanti.

L'intervento contribuisce inoltre a ridurre il rischio di patologie legate alla sedentarietà, a sostenere programmi locali di prevenzione e a rafforzare l'equità territoriale nell'accesso ai servizi sanitari.

Un'altra misura è la realizzazione di una mensa scolastica a Glorenza.

La realizzazione della mensa scolastica di Glorenza rappresenta un intervento chiave per il rafforzamento dei servizi educativi e sociali. La mensa consente di offrire pasti equilibrati e di qualità agli studenti, migliorando il benessere e favorendo un'alimentazione sana.

Allo stesso tempo, l'infrastruttura sostiene la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, rendendo il territorio più attrattivo per le famiglie con figli. L'utilizzo di prodotti locali e stagionali contribuisce inoltre alla valorizzazione dell'agricoltura del territorio e alla diffusione di pratiche sostenibili.

La mensa svolge anche una funzione sociale importante, rappresentando uno spazio di incontro e integrazione che favorisce la partecipazione e le pari opportunità tra gli studenti.

Rafforzamento dell'offerta educativa e Scuola d'Avventura di Vallelunga

La strategia prevede il miglioramento dell'offerta educativa locale, con particolare attenzione alla qualità della didattica e al collegamento con il contesto territoriale ed economico. In questo ambito si inserisce la Scuola d'Avventura in Vallelunga (Curon Venosta), che propone un modello innovativo di educazione esperienziale basato sul contatto diretto con la natura e sulle attività tradizionali.

Attraverso percorsi formativi, attività outdoor e laboratori pratici, il progetto contribuisce allo sviluppo delle competenze dei giovani, promuove il senso di appartenenza al territorio e rafforza il legame tra scuola, comunità e sistema economico locale.

Nel complesso, gli interventi previsti nell'ambito dei servizi di base contribuiscono a migliorare in modo significativo la qualità della vita dei residenti, a rafforzare la coesione territoriale e a creare le condizioni per la permanenza e l'attrazione di nuove famiglie. Il potenziamento dei servizi rappresenta pertanto un elemento centrale per contrastare le dinamiche di spopolamento e sostenere uno sviluppo equilibrato dell'Alta Val Venosta.

6.2. Miglioramento della mobilità, dell'accessibilità e della sicurezza

La mobilità nell'Alta Val Venosta rappresenta una sfida strategica, caratterizzata da lunghe distanze, barriere topografiche e condizioni di accessibilità talvolta critiche. In questo contesto, la strategia mira a migliorare la sicurezza, l'accessibilità e la qualità degli spostamenti attraverso interventi infrastrutturali mirati.

Tra gli interventi principali si inserisce la costruzione di un ponte sospeso pedonale stabile sul torrente Saldurbach, nel comune di Sluderno. L'intervento consente la percorribilità permanente del sentiero Sonnensteig, aumenta la sicurezza degli escursionisti anche in presenza di eventi meteorologici estremi e integra una condotta idrica resistente, contribuendo anche alla resilienza delle infrastrutture locali.

Un secondo intervento riguarda la realizzazione di un collegamento pedonale tra Malles e Tubre, con proiezione verso la Val Müstair (CH). Tale infrastruttura migliora la sicurezza dei percorsi pedonali, favorisce la mobilità locale e rafforza i collegamenti transfrontalieri, a beneficio sia dei residenti sia dei visitatori.

La pista ciclabile in salita verso il Passo dello Stelvio rappresenta un'infrastruttura innovativa che risponde alle esigenze della popolazione locale e del turismo. L'obiettivo è offrire ai ciclisti un'alternativa sicura, sostenibile e attrattiva rispetto al traffico veicolare lungo un tratto particolarmente frequentato.

La realizzazione della pista ciclabile contribuisce a:

- migliorare la sicurezza stradale, riducendo i conflitti tra traffico motorizzato e ciclistico
- creare un collegamento sicuro per gli spostamenti quotidiani e il tempo libero della popolazione locale
- promuovere una mobilità sostenibile e rispettosa dell'ambiente

Parallelamente, l'intervento offre importanti opportunità per il turismo sostenibile. Il Passo dello Stelvio rappresenta una destinazione ciclistica di rilevanza internazionale e la pista ciclabile consente di valorizzare ulteriormente questo potenziale in modo compatibile con l'ambiente.

Parallelamente, la strategia promuove la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Un esempio significativo è rappresentato dal progetto di rivitalizzazione del Sentiero dei Cannoni a Tubre.

Il "Sentiero dei Cannoni" unisce in modo integrato mobilità, cultura e natura, rendendo fruibile un percorso storico di grande valore e ampliando l'offerta turistica del territorio. L'intervento infatti consente di:

- riqualificare di percorsi pedonali rilevanti per promuovere il turismo sostenibile
- trasmettere conoscenze storico-culturali;
- rafforzare l'identità locale;

- attrarre nuovi visitatori;
- generare benefici economici per le attività locali, come gastronomia e ospitalità.

Il progetto contribuisce direttamente allo sviluppo economico e alla creazione di valore aggiunto regionale, integrando l'offerta turistica esistente e favorendo una distribuzione più equilibrata dei flussi sul territorio.

Nel complesso, gli interventi previsti contribuiscono a migliorare la sicurezza, l'accessibilità e la qualità della vita, promuovendo una mobilità moderna e sostenibile e rafforzando la coesione territoriale e la competitività dell'Alta Val Venosta.

6.3. Promozione dello sviluppo economico, dell'occupazione e della creazione di valore aggiunto regionale.

L'economia dell'Alta Val Venosta è caratterizzata dalla presenza di agricoltura, turismo e piccole e medie imprese, che costituiscono la base del tessuto economico locale. In un contesto territoriale periferico e montano, risulta fondamentale promuovere uno sviluppo economico equilibrato, capace di generare occupazione stabile e valore aggiunto senza compromettere le risorse naturali e sociali.

Per garantire prospettive occupazionali a lungo termine, la Strategia d'Area promuove investimenti mirati alla creazione di valore aggiunto, all'innovazione e al rafforzamento dell'attrattività territoriale, intesa come capacità del territorio di offrire condizioni favorevoli alla residenzialità, al lavoro e all'imprenditorialità. Gli interventi proposti contribuiscono in maniera strategica anche indirettamente alla creazione di tale valore aggiunto.

Il turismo rappresenta uno dei principali ambiti di sviluppo economico e uno dei settori più rilevanti per l'occupazione locale. Tuttavia, per mantenere e rafforzare la competitività del territorio, è necessario evolvere verso un modello più sostenibile e diversificato, che non si basi su singole infrastrutture ma su un'offerta integrata e distribuita.

In questo contesto, la strategia mira a:

- rafforzare il turismo sostenibile e destagionalizzato;
- valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche;
- sviluppare nuove forme di turismo esperienziale e di prossimità;
- promuovere l'accessibilità e l'inclusione, anche attraverso il turismo senza barriere.

Un ruolo importante è svolto anche dagli interventi che migliorano la qualità della vita e dei servizi, come la piscina di Malles. Pur essendo principalmente un'infrastruttura per la salute e il benessere, la piscina contribuisce indirettamente allo sviluppo economico attraverso:

- l'aumento dell'attrattività del territorio per famiglie e lavoratori qualificati;
- il rafforzamento della residenzialità;

- la creazione di nuove opportunità occupazionali;
- il supporto alle attività turistiche esistenti, soprattutto nel segmento del turismo familiare e di prossimità.

In questo modo, la piscina si configura come un'infrastruttura abilitante che contribuisce al rafforzamento del sistema economico locale.

Nel complesso, la Strategia d'Area mira a costruire un modello di sviluppo economico resiliente e sostenibile, basato sulla diversificazione, sull'innovazione e sulla valorizzazione delle risorse locali.

L'obiettivo è creare le condizioni per un'economia capace di garantire occupazione, mantenere la popolazione sul territorio e rafforzare la competitività dell'Alta Val Venosta nel lungo periodo.

6.4. Turismo sostenibile, cultura e rivitalizzazione dei centri storici.

L'Alta Val Venosta dispone di un patrimonio naturale e culturale di elevato valore, che rappresenta una risorsa strategica per lo sviluppo del territorio. La Strategia d'Area promuove un modello di turismo sostenibile e integrato, capace di valorizzare il territorio durante tutto l'anno, riducendo la dipendenza dalla stagionalità e favorendo una distribuzione più equilibrata dei flussi turistici.

In questo contesto, la strategia prevede il rafforzamento di infrastrutture leggere e diffuse, come percorsi tematici, itinerari culturali e collegamenti pedonali, che consentono una fruizione autentica e sostenibile del territorio.

Un esempio significativo è rappresentato dal progetto di rivitalizzazione del Sentiero dei Cannoni a Tubre, che integra natura, storia e cultura. L'intervento rende accessibile un patrimonio storico di grande valore, rafforza l'identità territoriale e contribuisce ad ampliare l'offerta turistica, generando ricadute positive sulle attività locali, in particolare nei settori dell'ospitalità e della ristorazione.

Anche la realizzazione del ponte sospeso e il potenziamento dei percorsi escursionistici contribuiscono a migliorare l'accessibilità e la sicurezza, rendendo il territorio più attrattivo per escursionisti e visitatori.

Parallelamente, la strategia pone particolare attenzione alla rivitalizzazione dei centri storici e al rafforzamento della vita locale. Attraverso iniziative culturali, eventi e il sostegno alle tradizioni locali, si mira a valorizzare l'identità dei luoghi e a creare un legame più forte tra residenti e visitatori.

Un ruolo complementare nell'offerta turistica è svolto anche dalla piscina di Malles. Pur essendo un'infrastruttura orientata principalmente ai servizi per la popolazione, essa contribuisce ad ampliare l'offerta turistica locale, offrendo attività fruibili durante tutto l'anno e anche in condizioni climatiche sfavorevoli.

In particolare, la piscina rafforza l'attrattività del territorio per:

- il turismo familiare
- il turismo di prossimità

- i soggiorni di media durata
- le attività integrate tra sport, benessere e tempo libero

La presenza di servizi di questo tipo contribuisce a migliorare l'esperienza complessiva dei visitatori e a sostenere la destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Un ulteriore intervento rilevante riguarda la gestione sostenibile dei flussi turistici nella Val Martello, area naturale sensibile caratterizzata da un elevato valore paesaggistico e dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio.

Per ridurre l'impatto del traffico motorizzato, sono previste misure di moderazione del traffico, tra cui:

- la creazione di aree di parcheggio strutturate all'ingresso della valle
- il potenziamento dei servizi navetta
- la promozione della mobilità dolce (percorsi pedonali e ciclabili)
- l'introduzione di sistemi di informazione e gestione dei flussi

Questi interventi consentono di migliorare la qualità del soggiorno per residenti e visitatori, ridurre l'impatto ambientale e rafforzare il posizionamento della Val Martello come destinazione di turismo sostenibile.

Nel complesso, la strategia turistica dell'Alta Val Venosta si basa su un approccio integrato che combina natura, cultura, servizi e qualità della vita, con l'obiettivo di costruire una destinazione autentica, attrattiva e resiliente nel lungo periodo.

7. Piano finanziario complessivo e per intervento

Il piano finanziario della Strategia d'Area dell'Alta Val Venosta è costruito in coerenza con gli obiettivi strategici definiti, garantendo un equilibrio tra rafforzamento dei servizi essenziali, sviluppo economico e valorizzazione sostenibile del territorio.

Le risorse disponibili sono destinate a interventi prioritari che contribuiscono in modo diretto al miglioramento della qualità della vita, alla permanenza della popolazione e alla creazione di valore aggiunto a livello locale.

Particolare attenzione è rivolta agli investimenti nei servizi di base, considerati una condizione fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dell'area.

Tra gli interventi principali si segnalano:

- Struttura per anziani di Prato allo Stelvio – Residenza assistita Plus

Intervento volto al rafforzamento dei servizi sociosanitari e all'assistenza alla popolazione anziana, in risposta al cambiamento demografico.

- Piscina di Malles:

Intervento strategico nel settore dei servizi essenziali, con funzione di promozione della salute, prevenzione e benessere. La piscina rappresenta un'infrastruttura multifunzionale a servizio della popolazione e contribuisce indirettamente allo sviluppo economico e all'attrattività territoriale.

- Mensa scolastica di Glorenza:

Intervento finalizzato al miglioramento dei servizi educativi e al sostegno della conciliazione tra vita familiare e lavoro.

- Scuola d'Avventura Vallelunga (Curon Venosta):

Progetto innovativo per il rafforzamento dell'offerta educativa e la valorizzazione del territorio rurale.

- Sentiero dei Cannoni (Tubre):

Intervento di valorizzazione culturale e turistica, con effetti diretti sull'economia locale.

- Ponte sospeso Saldurbach (Sluderno):

Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, con benefici per mobilità e turismo.

- Collegamento pedonale Malles – Tubre:

Rafforzamento della mobilità locale e transfrontaliera.

- Pista ciclabile verso il Passo dello Stelvio:

Infrastruttura strategica per la mobilità sostenibile e il turismo ciclistico.

Le risorse finanziarie sono allocate secondo una logica integrata, che mira a massimizzare l'impatto degli investimenti attraverso la complementarità tra interventi.

In particolare, si evidenzia come gli investimenti nei servizi essenziali – tra cui la piscina di Malles e la struttura per anziani – rappresentino una leva centrale per il rafforzamento del sistema territoriale, contribuendo non solo al benessere della popolazione, ma anche alla capacità del territorio di attrarre residenti, lavoratori e visitatori.

Il piano finanziario si basa su un mix di fonti di finanziamento, tra cui risorse nazionali, provinciali e locali, nonché eventuali programmi complementari (ad esempio LEADER, Interreg o altri strumenti di cooperazione territoriale).

Nel complesso, la distribuzione delle risorse è orientata a garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile, in linea con gli obiettivi della Strategia Nazionale Aree Interne, rafforzando la resilienza economica, sociale e territoriale dell'Alta Val Venosta.

COD INTERV ENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione e capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	contributo provinciale	finanziamento comunale
1	lavori di ristrutturazione "scuola d'avventura"	Comune di Curno	istruzione	Comunità comprensoriale Val Venosta	01.01.2026	31.12.2027	1.270.000,00 €	550.107,00 €				719.893,00 €
2	Piscina di Males	Comune di Males	sviluppo locale	Comunità comprensoriale Val Venosta	01.07.2026	31.03.2027	6.408.950,00 €	1.000.000,00 €				5.408.950,00 €
3	Costruzione ponte pedonale sul "Rambach"	Comune di Males	mobilità	Comunità comprensoriale Val Venosta	01.07.2026	31.03.2027	340.200,00 €	263.905,00 €				76.295,00 €
4	Sentiero tematico "Kanonenweg"	Comune di Tütre	mobilità	Comunità comprensoriale Val Venosta	01.09.2026	31.12.2026	150.253,40 €	150.253,00 €				
5	Costruzione di una mensa per scuole	Comune di Glorenza	istruzione	Comunità comprensoriale Val Venosta	01.03.2026	30.07.2027	2.482.148,00 €	216.299,00 €				2.265.849,00 €
6	Costruzione di un ponte sospeso sul rio Saldur	Comune di Sluderno	mobilità	Comunità comprensoriale Val Venosta	01.05.2026	30.09.2026	794.594,00 €	429.045,00 €				365.549,00 €
7	costruzione itinerario ciclabile a Stevio	Comunità comprensoriale Val Venosta	mobilità	Comunità comprensoriale Val Venosta	01.06.2026	30.11.2027	5.984.541,00 €	284.530,00 €			4.033.520,00 €	1.666.491,00 €
8	Nuova costruzione e ampliamento di un edificio per il progetto pilota "assistenza abitativa plus"	Comune di Prato allo Stevio	salute	Comunità comprensoriale Val Venosta	01.08.2026	30.09.2028	8.652.368,00 €	868.751,00 €			1.200.000,00 €	6.583.617,00 €
9	Miglioramento della sicurezza stradale,, moderazione del traffico	Comune di Martello	mobilità	Comunità comprensoriale Val Venosta	01.06.2026	30.10.2026	200.000,00 €	197.110,00 €				2.890,00 €
10	supporto alla strategia	Comunità comprensoriale Val Venosta	gestione	Comunità comprensoriale Val Venosta	01.01.2026	31.12.2029	40.000,00 €	40.000,00 €				
Totale							26.323.054,40 €	4.000.000,00 €			5.233.520,00 €	17.089.534,00 €

8. Altre misure e progetti rilevanti

Oltre alle risorse specificamente destinate alla Strategia d'Area, ulteriori programmi e strumenti finanziari a livello nazionale, provinciale e locale contribuiscono in modo significativo alla sua attuazione.

Tra questi si segnalano in particolare gli investimenti del PNRR, i programmi provinciali per la mobilità, il turismo, l'energia e l'istruzione, i progetti transfrontalieri nell'ambito di Interreg e le misure locali LEADER. A questi si affiancano iniziative private e cooperative, creando un'architettura finanziaria integrata che genera sinergie e rafforza l'efficacia complessiva delle misure SNAI.

Intervento / Progetto	Ente attuatore	Fonte di finanziamento	Costo totale (€)	Stato
Progetti di sostenibilità Stelvio (ad es. energia, mobilità, digitalizzazione)	Comune di Stelvio	PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)	20 milioni €	Attuazione
Pista ciclabile Prato – Gomagoi	Provincia Autonoma di Bolzano (Ufficio Mobilità)	Finanziamento provinciale	4 milioni €	Progettazione
CLLD Interreg Italia-Austria	comunità comprensoriale Val Venosta + Partner	Interreg VI-A Italia-Austria CLLD	ca. 4 milioni €	Attuazione
Fondo piccoli progetti Terra Raetica	comprensoriale Val Venosta + Partner	Interreg VI-A Italia-Svizzera	1.600.000 € (quadro di riferimento del programma)	Attuazione
LEADER	GAL Val Venosta	LEADER / ELER	3.333.705 € (quadro di riferimento del programma)	Attuazione
Misure per la transizione energetica (impianti fotovoltaici, ristrutturazione di edifici)	Comuni / privati	PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)	4 milioni €	Attuazione
Progetti educativi e culturali (attrezzature scolastiche, iniziative culturali)	Comuni, scuole, associazioni	Programmi provinciali per l'istruzione e la cultura		in corso

9. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità per l'attuazione

Con lettera del Presidente della Provincia del 15.07.2022 la Provincia ha indicato al Dipartimento per le Politiche di Coesione e al Comitato tecnico delle Aree interne le seguenti aree ai fini dell'inserimento delle stesse nella Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI):

- 1° area: Val d'Ultimo, Alta Val di Non, Tesimo, Lana;
- 2° area: Alta Val Venosta;

La riunione istruttoria interna presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, del 15 luglio 2022, ha ritenuto candidabile alla SNAI tutte le tre aree indicate dalla Provincia.

Nella seduta del 26.07.2022 la Giunta provinciale è stata informata sulla possibilità di aderire ai fondi per le Aree Interne e ha ritenuto di attivarsi per aderire al programma SNAI.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 697 del 27/09/2022 è stato approvato l'adesione della provincia alla strategia nazionale per le Aree interne (SNAI) per il periodo 21-27.

Prendendo atto della deliberazione della Giunta provinciale con cui la Provincia autonoma di Bolzano ha aderito alla Strategia Aree interne ed ha individuato il territorio degli otto comuni della Alta Val Venosta come progetto pilota aree interne, la Comunità comprensoriale della Val Venosta, insieme ai Comuni partecipanti, ha avviato l'iter di elaborazione della Strategia di Area del progetto pilota.

Il documento rappresenta la sintesi del lavoro svolto per la definizione di una strategia territoriale comune ed ha fatto seguito ad un lungo lavoro preparatorio di condivisione, di apertura e soprattutto di ascolto del territorio svolto dalle amministrazioni comunali degli otto comuni, supportate dal Servizio Europa provinciale in collaborazione con il Comitato tecnico Aree interne.

10. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

"Rafforzare i servizi, valorizzare il territorio, vivere la montagna."

La Strategia d'Area dell'Alta Val Venosta si fonda su un approccio integrato volto a contrastare lo spopolamento, migliorare la qualità della vita e rafforzare la competitività del territorio. Attraverso il potenziamento dei servizi essenziali – in particolare nei settori della sanità, dell'istruzione e della mobilità – si intende garantire pari opportunità tra le diverse aree e sostenere la permanenza della popolazione.

Parallelamente, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e la promozione di un turismo sostenibile contribuiscono a generare nuove opportunità economiche e a rafforzare l'attrattività territoriale. Gli interventi previsti, tra cui infrastrutture per la mobilità dolce, servizi per il benessere e progetti educativi innovativi, favoriscono uno sviluppo equilibrato e rispettoso dell'ambiente.

La strategia promuove inoltre un modello di sviluppo basato sulla cooperazione tra Comuni, istituzioni e attori locali, rafforzando la coesione territoriale e la capacità di risposta alle sfide future. Nel suo insieme, essa mira a rendere l'Alta Val Venosta un territorio più vivibile, inclusivo e resiliente, capace di offrire prospettive concrete a giovani, famiglie e imprese.